

CROCE VERDE Nuova sede verso l'oblio

Il prolungarsi della vertenza giudiziaria sul progetto di Breganzona costringe l'Ente di primo soccorso a cercare delle alternative, tra cui restare a Pregassona

■ È quasi sicuramente sfumato il progetto di realizzare la nuova sede della Croce Verde di Lugano sul Pian Povrò di Breganzona, il cosiddetto pratone delle mucche situato nei pressi dell'incrocio delle Cinque Vie. Un trasloco di cui si parla praticamente da ormai un decennio e che fu sposato in toto anche dalla Città di Lugano nel 2009-2010. Dopo che il Tribunale federale, pochi giorni fa, ha accolto il ricorso contro la variante di Piano regolatore decisa dal Municipio di Lugano per consentire l'edificazione del nuovo stabile, i confinanti hanno infatti rifiutato a priori qualsiasi accordo o compromesso e ciò condurrà verosimilmente al decadimento della variante di Piano regolatore. Il Comitato della Croce Verde di Lugano ha quindi già dato avvio al processo di riesame dell'intero progetto di nuova sede, onde trovare un'alternativa che si realizzi nei tempi più brevi possibili.

«C'è grande rammarico»

Una decisione presa con rammarico, considerato soprattutto - e citiamo da una nota diramata dallo stesso Comitato Croce Verde di Lugano - «il grande lavoro finora svolto in collaborazione e con il sostegno di tutte le autorità coinvolte - amministrative, politiche e giudiziarie - allo scopo di realizzare un progetto a favore della popolazione del luganese e in particolar modo dei 10.000 pazienti soccorsi ogni anno dalle ambulanze e degli altrettanti pazienti che usufruiscono del nostro servizio medico dentario. E pure nei confronti dei collaboratori professionisti e volontari che svolgono un importante lavoro in spazi ormai non più adeguati alla mole di lavoro richiesta». Sulla vertenza deve in ogni caso ancora esprimersi il Tribunale cantonale amministrativo, a cui i giudici di Losanna ha rinviato l'incarto per una nuova decisione.

In un primo tempo il Tribunale cantonale amministrativo aveva respinto il ricordo dei confinanti, che però hanno poi ottenuto ragione presso la massima Istanza federale. Una cosa è comunque certa: la sede di Pregassona, così com'è, si sta sempre più rivelando inadeguata a soddisfare le crescenti necessità di questo ente.

«Potremmo ampliare a Pregassona»

Se non sarà trasloco, è comunque da prevedere un restyling massiccio della sede stessa? Lo si può ipotizzare. Infatti il presidente dell'Associazione Croce Verde di Lugano, **Ilario Bernasconi**, interpellato dal Giornale del Popolo, ha affermato

che «purtroppo dobbiamo riconsiderare ogni cosa con grande rammarico, visto che fino a oggi abbiamo fatto tutto il possibile per portare avanti quel progetto, per il quale ritenevamo che ci fossero tutte le premesse per un buon esito. Sul tavolo ora c'è in effetti anche, ma non solo, l'ipotesi di ampliare la nostra attuale sede. Per seguire questa strada dobbiamo comunque fare degli approfondimenti generali e definire una tempistica, che vogliamo che sia veramente la più celere.

Contiamo molto sul supporto degli enti pubblici. Città e Cantone si erano già impegnati a fondo affinché la vertenza di Breganzona si potesse concludere in un modo diverso e sono certo che il loro sostegno non mancherà anche in futuro».

Quanto ai costi di un eventuale rinnovo, ha concluso l'avvocato Bernasconi, «sicuramente non intendiamo superare quanto avevamo messo in preventivo per una sede ex novo».

GPA



RENDERING Un progetto che verosimilmente resterà solamente sulla carta.